

09,00	Nuoto, campionati europei Rai3
12,15	Tennis, WTA S. Diego Eurosport
13,00	Beach Volley, World Tour Eurosport
15,45	Automobilismo, FIA e GT Eurosport
16,10	Nuoto, campionati europei Rai3
19,00	Tennis, ATP Toronto SportStream
21,00	Torneo del Centenario Canale5
21,00	Rugby, Australia-Nuova Zelanda Tele+
22,00	Golf, Int. Tournament SportStream
22,45	Baseball, Ita-Usa RaiSportSat



Azionariato popolare per la Fiorentina e si fa avanti una pasticceria

La rinascita del calcio a Firenze passa sul doppio binario "socio forte-azionariato popolare". E quanto ha confermato il sindaco Leonardo Domenici (nella foto), precisando che le modalità con cui verranno coinvolti i nuovi affiliati saranno definite entro la prossima settimana. L'obiettivo è quello di formalizzare l'iscrizione già venerdì 9 agosto.

«Sta emergendo una forte volontà di rinascita - dichiara Domenici - ed è quello che mi aspettavo. Questa è una città che nei momenti difficili trova la forza di reagire». Ieri intanto sono state completate le procedure per l'affiliazione alla Federcalcio della nuova società, necessaria per l'acquisizione del titolo sportivo e per l'iscrizione al campionato di C. Molto probabil-

mente sarà C2, almeno a stare alle affermazioni del presidente di Lega della C, Mario Macalli: «Dobbiamo comunicare alle società i gironi e abbiamo la Coppa Italia che sta per partire - ha ricordato Macalli - ed entro lunedì si potrà definitivamente tirare le somme di questa situazione, con l'elenco delle squadre partecipanti ai campionati del nostro settore. Per Firenze, per la Nuova Fiorentina credo proprio sarà C2».

Intanto Domenici sta redigendo, insieme all'assessore allo sport Giani, un manifesto che dovrà contenere proposte precise in termini di serietà, garanzie e risorse di chi si farà avanti per la nuova Fiorentina. Una dettagliata serie di vincoli per far sorgere la nuova società su

base solide.

Sul socio «forte» Domenici e Giani non fanno nomi e rimandano «a quello che viene scritto sui giornali». Mentre i fiorentini già si mobilitano. Una pasticceria ha già offerto 50.000 euro, mentre il gruppo di Azione Viola che si era mosso in piena crisi si è presentato dal sindaco per mettersi a disposizione della Fiorentina. Telefonate, fax, richieste di appuntamento e contatti hanno segnato la giornata di ieri a Palazzo Vecchio, con la mobilitazione di tifosi viola doc, ma anche di personaggi che futano l'affare. Dopo Cecchi Gori, il calcio professionistico a Firenze riparte con la contabilità azzerata e pulita, perciò l'investimento potrebbe convenire.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Mercato a Firenze, occasioni in saldo

Le destinazioni dei calciatori ex-Fiorentina. Solo Fascetti e Di Livio rimarrebbero in C1

Massimo De Marzi

FIRENZE La vecchia Fiorentina è morta la mattina del 1° agosto ma è nata la nuova Fiorentina 1926 Fiorentina, che ieri ha già ottenuto l'affiliazione alla Figc. Tra una settimana verrà perfezionata l'iscrizione al campionato di serie C. Ma intanto è iniziata la caccia ai calciatori viola, divenuti tutti svincolati. Ieri all'hotel Seramis di Roncegno Terme si è radunata una squadra fantasma, visto che è già iniziato il fuggi fuggi. Il brasiliano Amaral è volato in Turchia per firmare col Besiktas, mentre l'Empoli ha definito l'ingaggio del giovane portiere Mario Cassano, che nell'ultimo campionato di serie A ha collezionato due presenze.

Essendo divenuti proprietari del loro cartellino, adesso i calciatori viola sono padroni del loro futuro. Ma c'è chi sarebbe pronto a buttare a mare un contratto (quasi) sicuro in serie A per vestire la maglia della nuova Fiorentina. A condizione che il ripescaggio consenta di partire dalla C1 (ipotesi al momento assai difficile, stando anche alle parole del presidente della Lega di serie C Mario Macalli). Giovedì si era detto pronto il tecnico Fascetti, ieri sono arrivate le disponibilità di Rositto e persino di Di Livio. Il problema, però, è fare alla svelta. Al "soldatino" Angelo sarebbe già arrivata una telefonata del Fulham, Franco Baresi lo vorrebbe portare in Premier League. La prospettiva è molto allettante, Di Livio ha preso tempo, ma è chiaro che non può attendere all'infinito. Certi treni passano una volta sola, specie per un calciatore di 36 anni.

Bisogna fare presto, anche perché l'11 di agosto prende il via la Coppa Italia di C e la Fiorentina deve mettere in piedi in qualche modo una formazione. In primis si guarda al mercato degli svincolati della serie C ma, soprattutto, l'obiettivo è di non perdere molti dei talenti della Primavera. Ma qui, forse, esiste una possibilità supplementare. Le società che acquistano i vari Palombo, Taddei, Bartolucci e compagnia, potrebbero anche decidere di ridarli in pre-



stito alla nuova Fiorentina per permettere loro di giocare e maturare. In fondo, un campionato di C è una bella palestra per un giovane, così Milan ed Inter, già padroni al 50% del promettente centrocampista Lu-

ca Ceccarelli, potrebbero decidere di "parcheggiarlo" alla neonata società viola, come era già stato deciso in precedenza.

Per il 19enne attaccante Roberto Massaro, il ragazzo forse più interes-

sante dell'ultima nidia della vecchia Fiorentina, invece sarebbe già pronto il primo contratto da professionista. In fondo, non servono cifre multimilionarie e in città i tifosi garantiscono che la squadra, anche in

C, avrà almeno diecimila abbonati. Per i big, invece, è già scattata la corsa, con i telefonini diventati roventi per molti procuratori. Il giocatore più ambito, manco a dirlo, è Enrico Chiesa.

Se prima esistevano remore ad investire parecchi milioni di euro sul suo acquisto, in considerazione del terribile incidente dello scorso 30 settembre, ora che non costa nulla il bomber è appetito da almeno tre squadre. La Lazio, innanzitutto, visto che Mancini lo ha avuto con sé prima quando giocava nella Sampdoria e poi ai tempi in cui ha allenato la Fiorentina. Se il ginocchio sinistro è tornato a posto, Chiesa è uno dei migliori attaccanti italiani e la Lazio potrebbe anche rinunciare a Crespo (corteggiato dal Manchester) sapendo di avere pronta un'alternativa coi fiocchi. Ma attenzione alla Juve: Moggi giura che Lippi andrà avanti con quattro attaccanti, ma nessuno ci ha mai creduto. In più, era stato lo stesso procuratore di Chiesa, Rispoli, a parlare tempo fa di una telefonata ricevuta da un dirigente bianconero. Per il portoghese Nuno Gomes, invece, si prospetta un rientro in patria: lo Sporting Lisbona (in rotta col brasiliano Jardel) ha la necessità di rimpolpare il settore avanzato.

Alla difesa guardano invece le due milanesi ed il Parma. Se Cannavaro finisce al Milan, il Parma è pronto a tuffarsi su Daniele Adani, altrimenti destinato a vestire proprio la maglia rossonera, mentre l'Inter ha fatto un pensiero a Pierini. Non sarà Nesta, certo, ma in fondo si tratta di un giocatore finito nel giro della nazionale... Il Torino, invece, sta lavorando per convincere Cois, prodotto del vivaio granata, a ritornare alla base, mentre il Bologna è in vantaggio nella corsa ad Amoroso, che però piace assai anche al Como (del presidente Enrico Preziosi, tra gli azionisti della nuova Fiorentina).

Qualche giocatore, comunque, rischia anche di restare disoccupato, vista la crisi economica che attanaglia il calcio italiano. L'unica cosa certa è che nessuno dei giocatori viola firmerà contratti ricchi come quelli sottoscritti con Vittorio Cecchi Gori.



Chiesa, Mijatovic e Di Livio
Tre calciatori della Fiorentina che, dopo il fallimento della società, sono diventati pezzi forti di questo mercato squattrinato

Lecco

I viola fanno scuola: il sindaco prende le redini

ROMA L'esempio di Domenici fa scuola. La Fiorentina rinasce dalle sue ceneri dopo le cocenti delusioni di un imprenditore che l'ha trascinato all'inferno? Anche il Lecco vuole fare alla stessa cosa. Ieri il sindaco ha fatto sapere di essere disposto ad accollarsi il peso della nuova società con il ruolo di traghettatore. «È questa la precondizione per ulteriori passaggi che consentirebbero al calcio leccese di partecipare ad un campionato degno della sua tradizione e dei meriti sportivi».

La vicenda del Lecco è simile a quella della Fiorentina: in pessime condizioni economiche, abbandonata da Cimminelli (presidente del Torino) la società sportiva, dal glorioso passato calcistico, è stata espulsa dai tornei professionistici, nella recente seduta della Figc.

Per risollevarne le sorti del club, il sindaco Lorenzo Bodega, ha chiesto,

insieme al presidente della Provincia, Mario Anghileri, l'affiliazione alla Federcalcio della nuova Ac Città di Lecco.

«In questa fase ho avuto il piacere di trovare la disponibilità dei capigruppo comunali che sono parte diretta dell'associazione appena sorta, con la presenza del segretario generale Mario Moschetti. La fase successiva sarà quella di costituire una società che farebbe capo al sindaco per gestire il delicato momento dell'avvio».

Così come Domenici, anche Bodega si rivolge alle forze imprenditoriali sane e ai tifosi chiedendo collaborazione. «Perché l'operazione abbia qualche probabilità di andare in porto, - aggiunge il primo cittadino - sono fondamentali le risposte degli appassionati e degli imprenditori locali. Lunedì sarò a Palazzo municipale a disposizione di chi vorrà contat-

tarmi per partecipare a questo progetto perché la bandiera blueceste non venga ammainata».

Intanto, la vicenda della Fiorentina ha suscitato scalpore anche all'estero. In giornali spagnoli hanno dato risalto alla mancata iscrizione del club al campionato di serie B e al conseguente progetto di rilancio. m. «La Fiorentina - scrive El Pais - una dei club italiani con più tradizione, è precipitato in serie C in seguito alla crisi economica. Il club italiano rischia di scomparire». Sull'argentino «la Vanguardia» versione on line, una lunga corrispondenza riassume i dettagli dell'intera vicenda. «L'antica Fiorentina ha cessato di esistere. È la brutta notizia che è arrivata alla città di Firenze che è stata tutta la notte in piedi nella speranza che fossero trovati i 22 milioni di euro necessari. Soldi che non sono mai arrivati». Il titolo del servizio, che è accompagnato con una foto di Cecchi Gori insieme con Batistuta, Mijatovic («Quando la Fiorentina era grande»: la didascalia) ha un titolo drammatico: «La muerte del Fiorentina». Sommario: «Assediato dai debiti, una delle grandi del calcio, scende in terza divisione e deve cambiare nome».

Agli Europei di Berlino Christian Minotti è secondo nei 1500 sl. Nei 200 Brembilla e Rosolino s'inclinano solo al fuoriclasse olandese Pieter Van den Hoogenband

Ancora medaglie dal nuoto, l'acqua è sempre più azzurra

BERLINO Altre medaglie per l'Italia agli Europei. Argento per Christian Minotti (1500 sl) ed Emiliano Brembilla (200 sl), bronzo per Massimiliano Rosolino (ancora nei 200).

Ottima la prestazione di Christian Minotti, già bronzo ai Mondiali in vasca corta di Mosca. Il ventiduenne romano ha stabilito il primato personale (15'04"16) dopo uno spettacolare testa a testa con il russo Prilukov (oro con il tempo di 15'03"88), al quale ha dovuto cedere solo nel finale. Minotti si è mostrato comunque soddisfatto del risultato, i 28 centesimi di secondo che lo hanno separato dal gradino più alto del podio dopo un chilometro e mezzo di una gara a grandi ritmi, non lo fanno sentire sconfitto: «Sono davvero felice - ha detto -

ho dimostrato di essere cresciuto sia come atleta sia per mentalità. Sapevo che il russo avrebbe tirato negli ultimi cento metri così ho attaccato a tre quarti di gara ma non sono riuscito a staccarlo. Negli ultimi 25 metri ho messo la testa sotto e ho dato tutto quello che avevo. E poi è una grande annata per me: dopo il bronzo ai mondiali in vasca corta arriva quest'argento che vale come un oro». Il bronzo è andato all'ucraino Igor Chervinskiy che ha concluso la gara in 15'07"65.

Nei 200 sl nulla da fare per la coppia Brembilla-Rosolino contro l'imprendibile olandese Van den Hoogenband, dominatore con il tempo di 1'44"89, record europeo (il precedente record di 1'45 e 35 lo aveva stabilito lui stesso nel settembre del 2000,



Christian Minotti, argento nei 1500 s.l.

alle Olimpiadi di Sydney), i due azzurri si sono dovuti accontentare rispettivamente dell'argento e del bronzo. Bravo Brembilla perché ha infranto una barriera importante, quella dell'1'47" (1'46"94, terzo a riuscirci in Italia dopo Lamberti e Rosolino), bravo Rosolino per il coraggio ritrovato e un tempo (1'47"98) che sembrava irrealizzabile alle condizioni attuali. Con queste premesse l'Italia è la naturale favorita per la staffetta 4x200 sl di oggi.

Altre due azzurre hanno conquistato l'accesso ad una finale odierna. Chiara Boggiatto e Sara Farina si sono qualificate per i 200 rana, sesto tempo (2'31"13) per la prima, 2'31"54 (7") per la seconda. Il miglior tempo è dell'austriaca Mirna Jukic (2'26"17). In finale anche Emanuele Meri-

si, il 30enne capitano della Nazionale, che ha vinto la semifinale dei 200 dorso in 1'59"07. Altri risultati.

Altri risultati. Nei 50 rana maschili Oleg Lisogor ha stabilito il nuovo record del mondo. L'ucraino ha chiuso in 27"18, migliorando di 21 centesimi il precedente primato, detenuto dall'americano Ed Moses che lo aveva stabilito il 31 marzo dell'anno scorso ad Austin (Texas). L'ungherese Mihaly Flaskay ha vinto la medaglia d'argento, davanti al connazionale Karoly Guttler, bronzo. La russa Stanislava Komarova ha vinto l'oro nei 100 dorso davanti alle tedesche Sandra Voelker (argento) e Antje Buschschulte (bronzo). Solo settimana italiana Alessandra Cappa. Tania Cagnotto (che sul podio ha già avuto modo di esultare) è

giunta sesta, a circa 14 punti dalla medaglia di bronzo, nella finale del trampolino da tre metri. L'altra azzurra in gara, Maria Marconi, è finita alle sue spalle al settimo posto. La medaglia d'oro è stata vinta dalla russa Yulia Pakhalina. L'argento e bronzo a due tedesche, Ditte Kotzian e Conny Schmalfluss. Oro alla slovacca Martina Moravcova nei 100 m. farfalla femminili, l'argento e il bronzo sono andati rispettivamente alla polacca Otylia Jedrejczak e alla svedese Anna Karin Kammerling. La svedese Emma Igelstrom invece, ha vinto la medaglia d'oro nei 50 metri rana femminili. Il medagliere azzurro lievita, con 5 ori, 5 argenti e 7 bronzi, l'Italia tiene il passo di Germania e Russia, rispettivamente prima e seconda con 24 e 26 medaglie.